



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena II. Damiso, Orgone e Cleante.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

eccesso saltate nell' altro. Voi vedete il vostr'erro-
 re, ed avete conosciuto, che siete stato prevenuto
 da un finto zelo, mà, qual ragion vuole, che per
 corregger voi stesso andiate a cascar' in un error
 più grande; e che col cuore d' un perfido, che non
 val nulla, voi confondiate li cuori di tutte le genti
 honeste? Come! perche un' iniquo hà l' ardire d'
 ingannarvi, sotto la finta sembianza d' una austera
 pompa, voi volete ch' ogn' uno sia fatto come lui;
 e ch' al giorno d' hoggi non si trovi alcun vero de-
 voto? Lasciate queste pazze conseguenze alli Suia-
 ti pazzi; nè mescolate la virtù con tali appa-
 renze. Non arrischiare mai 'n furia la vostra stima;
 mà state sempre nel centro dovuto. Guardatevi, s'
 è possibile, d' honorar' l' In postura; mà guarda-
 atevi ancora dall' ingiuriar' il vero zelo: e se vi fosse
 d' uopo di cader' in una di queste estremità, cade-
 te più tosto nella prima.

S C E N A II.

DAMISO, ORGONE e CLEANTE.

D A M I S O.

Come! Signor Padre, è egli vero, ch' uno Sce-
 lerato vi minaccia, scancellando perfidamente
 nella di lui iniqua anima ogni beneficio ricevuto;
 e ch' il suo temerario orgoglio, d'guissimo di sde-
 gno, si serve delle vostre bontà per armi contro di
 voi?

O R G O N E.

Sì; mio Figlio, e nè sento un dolore infinito.

D A M I S O.

Lasciate far' a me, voglio tagliarli le orecchie.
 La sua insolenza non li deve esser perdonata in
 modo alcuno. Tocca a me a liberarvi con un sol
 colpo

colpo

colpo da questo Traditore: e per levarvi da un tal ostacolo, bisogna ch'io lo sbudelli.

C L E A N T E.

Quest' è giustamente un parlare da vero pazzarello, Moderate, se vi piace, questi trasportamenti così furibondi. Noi siamo Sudditi; e siamo in un tempo, nel quale, chi vuol esercitar la violenza, fa male li fatti suoi.

S C E N A III.

PERENELLA, MARIANNA, EL-
MIRA, DORINA, DAMISO,
ORGONE e CLEANTE.

P E R E N E L L A.

C He cosa v' è? Sento parlar di misteri molto terribili.

O R G O N E.

Queste sono novità da me vedute. Voi vedete il premio, col quale sono pagati li miei beneficii. Io ricevo con zelo un' huomo miserabile; l' alloggio, e lo tengo come mio proprio Fratello: ogni giorno li faccio molti beneficii: li concedo la mia Figlia per sposa, e li dono tutte le facoltà ch' io hò; e nel medesimo tempo, il perfido, ed infame, tenta l' esecrando disegno di subornar la mia Moglie: e non contento ancora di queste temerarie pruove, ardisce di minacciarmi, non ostanti li beneficii da me fatti: e vuole, per rovinarmi, servirsi delli vantaggi somministratili dalla mia pazza bontà, con volerli scacciar dalli miei beni, che li hò donato, e ridurmi nello stato, dal qual io hò levato lui;

D O R I N A.

Pover' Huomo!

P E R E-